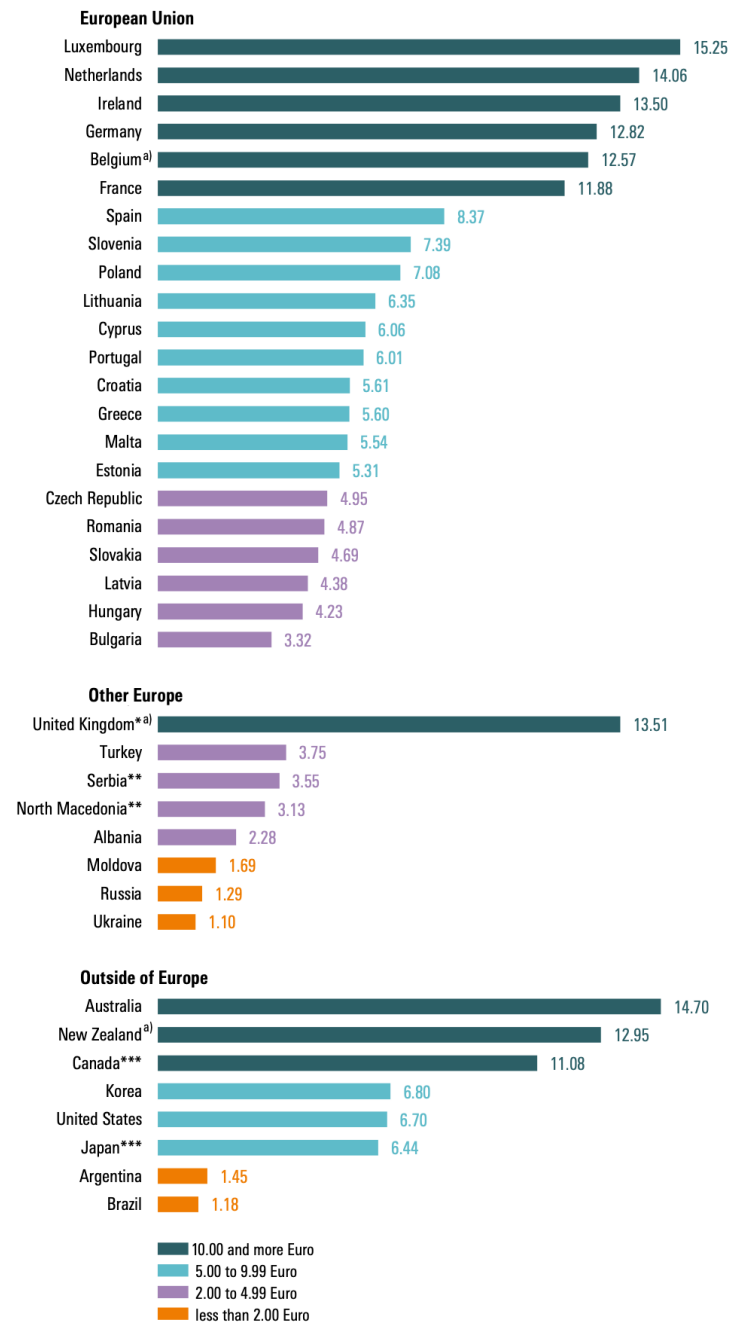


SALARI MINIMI IN EUROPA AL 1° GENNAIO 2025

Statutory minimum wages, as at 1 January 2025
In € per hour



Notes: * National Living Wage for employees aged 23 and above.
 ** Estimated, as the minimum wage is specified as a net wage.
 *** Weighted average of regional minimum wages; in some instances, adjustments take place during the course of the year.
 a) From 1 February 2025 onwards: Belgium 12.83 €; from 1 April 2025 onwards: United Kingdom: 14.42 €; New Zealand: 13.14 €.

Source: WSI Minimum Wage Database 2025

Nella panoramica dei salari minimi validi al 1° gennaio 2025, sei paesi dell'Europa occidentale dell'UE occupano ancora una volta i primi posti all'interno dell'UE quest'anno. Sono guidati dal Lussemburgo (15,25 €), seguito dai Paesi Bassi (14,06 €) e dall'Irlanda (13,50 €). La Germania, che era brevemente salita al secondo posto dopo l'aumento del salario minimo a 12 € (Lübker / Schulten 2023, p. 114 segg.), si è classificata al quarto posto con 12,82 € alla data di riferimento, davanti a Belgio (12,57 €) e Francia (11,88 €).

Tuttavia, poiché anche questi ultimi due paesi hanno adeguato i loro salari minimi nel corso dell'anno, la classifica è già cambiata di nuovo. Ad esempio, il salario minimo in Belgio è stato aumentato a 12,83 euro il 1° febbraio 2025, facendo scendere la Germania dal 4° al 5° posto con un margine minimo.

Nel gruppo dei dieci paesi dell'UE con salari minimi compresi tra 5 e 9,99 euro, i paesi dell'Europa orientale e meridionale sono ora rappresentati in egual misura. Per l'Europa orientale, si tratta di Slovenia (7,39 euro), Polonia (7,08 euro) e Lituania (6,35 euro), nonché Croazia (5,61 euro) ed Estonia (5,31 euro), e per l'Europa meridionale, tra le altre, le due piccole economie di Cipro (6,06 euro) e Malta (5,54 euro). Per i tre paesi più popolosi, Spagna (8,37 €), Portogallo (6,01 €) e Grecia (5,60 €), quest'anno va segnalata una modifica metodologica: in tutti e tre i paesi, i salari minimi sono stabiliti su base mensile; quindi, devono essere convertiti in tariffe orarie per facilitare il confronto internazionale.

A tal fine, nel database WSI sui salari minimi viene utilizzato un divisore orario, basato sulle normali ore di lavoro mensili a tempo pieno nel rispettivo paese. Per Spagna, Portogallo e Grecia, la particolarità è che i lavoratori hanno diritto a 14 mensilità di stipendio all'anno.

Eurostat (2024) applica quindi un fattore di correzione aggiuntivo per questi tre paesi ($\text{salario mensile} \times 14 / 12$). Questa procedura viene utilizzata per la prima volta anche in questo rapporto, in modo che i salari minimi siano corrispondentemente più elevati rispetto alle pubblicazioni degli anni precedenti.

Salari minimi inferiori a 5 euro esistono ancora in molti Paesi dell'Europa orientale dell'UE. Tra questi, Repubblica Ceca (4,95 euro), Romania (4,87 euro), Slovacchia (4,69 euro), Lettonia (4,38 euro) e Ungheria (4,23 euro). La Bulgaria continua a essere fanalino di coda (3,32 euro). Il divario con il Lussemburgo, in testa alla classifica, dove il salario minimo è attualmente quasi cinque volte superiore a quello della Bulgaria è quindi ancora considerevole. Ciononostante, i livelli dei salari minimi hanno registrato una significativa convergenza negli ultimi anni. Nell'anno della sua adesione all'Unione (2007), i salari minimi in Bulgaria (0,55 €) e Romania (0,66 €) convertiti al tasso di cambio dell'epoca erano ancora significativamente inferiori a un decimo del salario minimo vigente in Lussemburgo all'epoca (9,08 €).

La convergenza dei salari minimi può essere osservata anche in altre misure statistiche: ad esempio, il coefficiente di variazione è sceso di 7, da 0,832 a 0,484 tra il 2007 e il 2025 e il rapporto decile D9/D1 da 9,89 all'attuale 3,08.

Esiste un chiaro divario geografico tra i vicini diretti dell'UE: nel Regno Unito (13,51 €), il salario minimo è attualmente al livello dei paesi dell'Europa occidentale dell'UE. Il cosiddetto salario minimo nazionale per i dipendenti di età pari o superiore a 21 anni è salito a 12,21 sterline o all'equivalente di 14,42 euro il 1° aprile 2025. In Turchia (3,75 euro) e nei paesi balcanici (Serbia (3,55 euro), Macedonia settentrionale (3,13 euro) e, in misura limitata, Albania (2,28 euro), i rispettivi salari minimi sono vicini al livello bulgaro. Più a est, i salari minimi in Moldavia (1,69 euro), Russia (1,29 euro) e Ucraina (1,10 euro) sono ancora più bassi.

Il database WSI sul salario minimo contiene anche dati per otto paesi industrializzati ed emergenti al di fuori dell'Europa.

In Australia (14,70 €), Nuova Zelanda (12,95 €) e Canada (11,08 €), i salari minimi sono paragonabili a quelli dell'Europa occidentale, mentre Corea (6,80 €), Stati Uniti (6,70 €) e Giappone (6,44 €) seguono a notevole distanza.

Negli Stati Uniti, il salario minimo federale è diventato in gran parte obsoleto a causa del suo basso livello, tanto che i salari minimi a livello statale sono ora di importanza decisiva. Attualmente, 30 stati e Washington D.C. (16,17 €) stabiliscono il proprio salario minimo. In 15 di essi, è almeno il doppio del salario nazionale. Tra questi, i popolosi stati di Washington (15,39 €), California (15,24 €), New York (14,32 €), New Jersey (14,31 €) e Illinois (13,86 €). Il salario minimo è più basso negli stati repubblicani della Florida (12,01 €) e del Texas (nessun salario minimo separato). In America Latina, Argentina (1,45 €) e Brasile (1,18 €) sono due economie emergenti con salari minimi significativamente più bassi nel database WSI sui salari minimi.

In sintesi:

1. Contesto generale

Il rapporto evidenzia una tendenza positiva nei salari minimi in Europa, con aumenti nominali significativi che, grazie alla riduzione dell'inflazione, si traducono in aumenti reali del potere d'acquisto. Questo è in gran parte dovuto all'attuazione della Direttiva Europea sul Salario Minimo Adeguato (Direttiva 2022/2041), che ha spinto molti paesi a riformare le proprie politiche salariali.

2. Direttiva Europea e soglie di riferimento

La Direttiva stabilisce che i salari minimi siano considerati adeguati se:

- Pari almeno al 60% del salario mediano lordo nazionale, oppure
- Al 50% del salario medio lordo nazionale.

Molti paesi dell'Europa centrale e orientale hanno già integrato questi valori nelle loro leggi nazionali. In Germania, invece, la legge non li ha ancora formalmente adottati, anche se la Commissione sul Salario Minimo ha iniziato a considerarli nelle sue valutazioni.

3. Indice di Kaitz (2023)

Misura il salario minimo rispetto al salario mediano o medio nazionale.

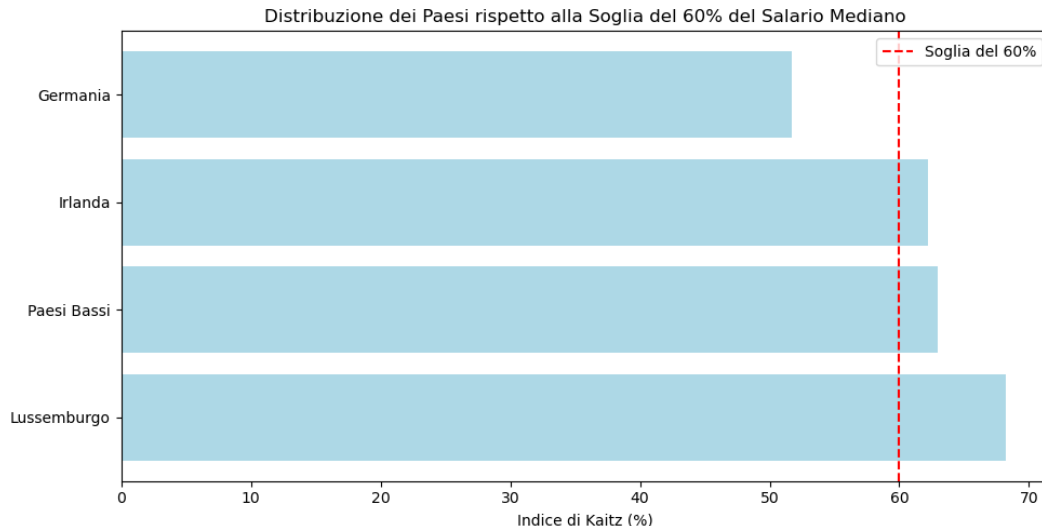
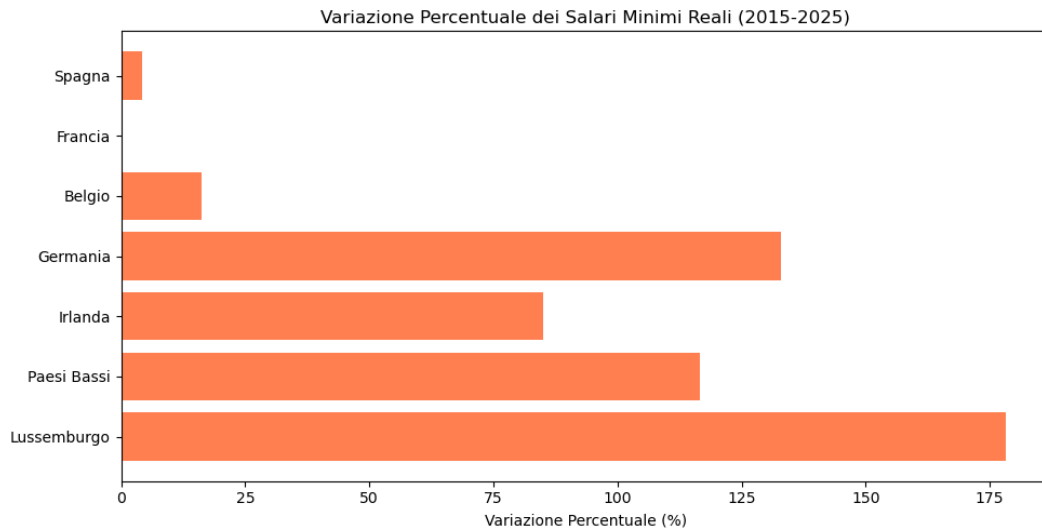
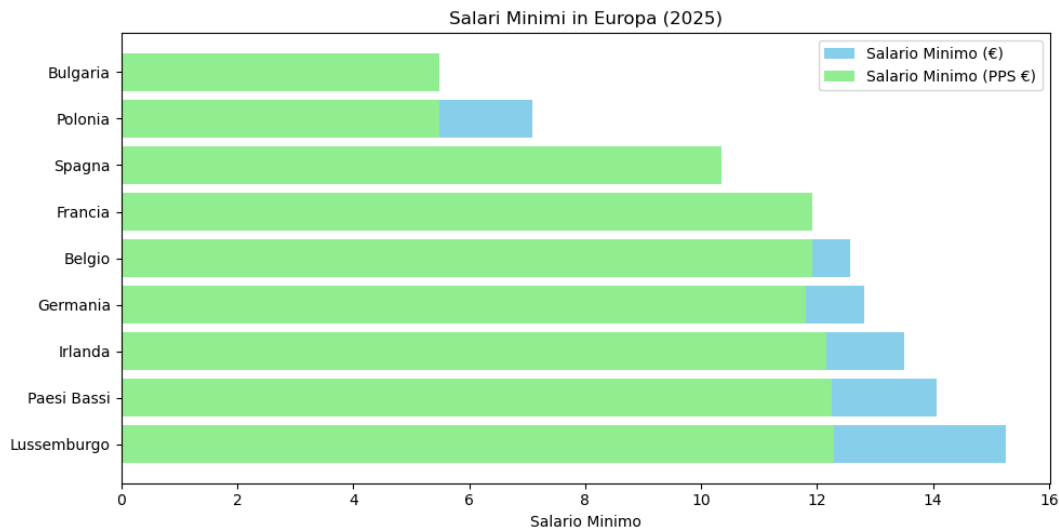
-  Portogallo: 68,2% del salario mediano
-  Slovenia: 63,0%
-  Francia: 62,2%
-  Germania: 51,7% (sotto la soglia del 60%)

4. Tendenze a lungo termine

- I paesi dell'Est Europa hanno registrato i maggiori aumenti reali dal 2015.
- In Germania, l'unico aumento reale significativo è avvenuto nel 2022 per decisione parlamentare (da €10,45 a €12).
- In Francia e Belgio, l'indicizzazione automatica ha mantenuto stabile il potere d'acquisto.

5. Conclusioni

- La Direttiva Europea ha avuto un impatto trasformativo, spingendo verso salari minimi più adeguati.
- Anche se la Corte di Giustizia Europea dovesse annullarla, molti paesi hanno già integrato i suoi principi.
- In Germania, si raccomanda di includere formalmente il riferimento al 60% del salario mediano nella legge sul salario minimo.



Estratto a cura di Daniele Bailo dallo studio di Malte Luebker, ricercatore presso l'Istituto di Ricerca Economica e Sociale (WSI) della Fondazione Hans Böckler. Principali aree di lavoro: salari, effetti e determinanti della copertura della contrattazione collettiva e Thorsten Schulten, ricercatore presso l'Istituto di Ricerca Economica e Sociale (WSI) della Fondazione Hans Böckler. Principali aree di lavoro: Archivio della Contrattazione Collettiva del WSI, Politica del Lavoro e della Contrattazione Collettiva in Europa.